

Per gli uffici un «premio» di gestione in cinque passaggi

Tutti i vantaggi dal «protocollo» del documento alla fase di conservazione

PAGINA A CURA DI

Paolo Catti

La Pa acquista quasi 135 miliardi di euro l'anno, da circa 2 milioni di fornitori (quasi il 40% del totale delle imprese attive nel nostro Paese). Di questi, una piccola parte, circa 30mila, intrattiene relazioni commerciali frequenti o molto frequenti con la Pa e fino a 100mila sono i fornitori che emettono alcune fatture alla Pa nel corso dell'anno, mentre la stragrande maggioranza è composta da fornitori che con la Pa hanno relazioni sporadiche e raramente continuative. In termini di fatture, si stimano in circa 60 milioni di documenti l'anno quelle che la Pa riceve dai suoi fornitori.

I benefici del nuovo sistema

Il beneficio potenziale di cui la Pubblica amministrazione si potrebbe giovare con il passaggio, progressivo, alla fatturazione elettronica nelle relazioni con i propri fornitori si attesta nell'ordine di circa 1 miliardo di euro l'anno. La Pa può raggiungere un beneficio complessivo, per ogni singola fattura ricevuta, pari a circa 17 euro. Questo valore deriva dall'impatto sull'intero processo di gestione di ogni singola fattura da parte degli uffici pre-

posti a tali attività.

Di questi 17 euro/fattura, 14 euro/fattura derivano dalla riduzione dei tempi di gestione interna delle fatture, appropriabili attraverso la valorizzazione dell'impiego della manodopera necessaria per le attività che il processo digitale va a ridimensionare o eliminare. **Le cinque fasi**

Entrando più nel dettaglio dei benefici legati al risparmio sui tempi di gestione della fattura, questi si distribuiscono su cinque principali fasi: protocollazione, riconciliazione, autorizzazione al pagamento, inserimento dati a sistema e conservazione.

Per quanto riguarda la fase di protocollazione, è possibile risparmiare, a seconda della complessità della Pa considerata, da 1 a 2 euro/fattura. Un impatto decisamente significativo si ha nella fase di riconciliazione tra i dati presenti in fattura e quelli che ne autorizzano il pagamento. Su questa fase, in particolare, la fatturazione elettronica permetterebbe di risparmiare tra i 4 euro e i 10 euro per ogni singola fattura ricevuta. La seguente fase di autorizzazione al pagamento subisce un'ulteriore contrazione dei tempi per la raccolta delle approvazioni, legati per esempio al transito dei documenti nei diversi uffici preposti a darne l'approvazione, sostituito dall'adozione di soluzioni di Workflow approvativi digitali: si stima, su questa fase, un beneficio tra 1 e 3 euro per singola fattura. La fatturazione

elettronica impatta, inoltre, anche sulla fase di inserimento dei dati a sistema, in quanto consente di eliminare le attività di data entry caratteristiche di questa fase recuperando, in chiave prospettica, tra 1,5 e 3 euro per singola fattura. Infine, un risparmio è presente anche nelle attività di preparazione e invio alla conservazione.

In sintesi, la fatturazione elettronica strutturata prevista dal Decreto attuativo per la fatturazione elettronica verso la Pa, offre la possibilità di far leva sulla lettura automatica dei dati per informatizzare gran parte del processo di gestione interna della fattura. Un processo tradizionalmente gestito con procedure lente, spesso eccessivamente burocratizzate e quindi poco efficaci nel favorire la produttività del personale.

I risparmi

Ai benefici si aggiungono i risparmi - seppur meno significativi, nell'ordine di circa 3 euro/fattura - legati alla riduzione dei costi di consumabili e spazio (per esempio l'eliminazione dei costi dell'archivio cartaceo).

In particolare, questi circa 3 euro/fattura si originano in piccola parte nella fase di protocollazione e riconciliazione (il passaggio alla fatturazione elettronica comporta la conservazione elettronica che elimina timbrature, fotocopie di sicurezza, eventuali affissioni di codici a barre) e nelle fasi di conservazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presente e futuro

IL GIRO D'AFFARI

135 miliardi € **2** milioni

Gli acquisti annui da parte della Pa determinano lo scambio di circa **60 milioni** di fatture

I fornitori della Pa:

- individuali
- micro
- pmi
- grandi

BENEFICI DAL PASSAGGIO ALLA DIGITALIZZAZIONE

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

17 euro/fattura

Di cui:
14 euro per fattura derivanti dalla riduzione di impiego di manodopera;
3 euro per fattura derivanti dalla riduzione dei consumabili e degli spazi occupati

FORNITORI

4-5 euro/fattura

Il beneficio legato alla riduzione dei costi della manodopera (per attività di stampa e imbustamento, relazione con la Pa e conservazione) a cui si aggiungono **2 e 3,5 euro per fattura** legati alla riduzione dei costi per materiale consumabile e occupazione spazio

1 miliardo di euro

Totale annuo

0,6 miliardi di euro

Totale annuo

Fonte: Osservatorio fatturazione elettronica e digitalizzazione, Politecnico di Milano

